

luta, ma inferiore ai due terzi dei membri di ciascuna Camera.

RAVVISATA l'opportunità di richiedere, sul menzionato testo di legge costituzionale, l'indizione del referendum confermativo previsto dall'art. 138 – 2° comma della Costituzione, mediante conforme deliberazione di cinque Consigli regionali.

VISTO l'art. 138 della Costituzione.

VISTI gli articoli 4, 10 e 11 della legge 25 maggio 1970 n. 352.

VISTO l'art. 16 dello Statuto della Regione Calabria.

VISTA la proposta della Giunta regionale, approvata con deliberazione n. 970 del 22/11/2005.

VISTA la deliberazione del 24 novembre 2005 integrata con la deliberazione del 29 novembre 2005 del Consiglio regionale della Sardegna, che ha preso l'iniziativa di richiedere l'indizione di referendum costituzionale ai sensi del secondo comma dell'art. 38 della Costituzione;

DELIBERA

— di richiedere l'indizione del referendum previsto dell'art. 138 – 2° comma della Costituzione, sul testo di legge Costituzionale approvato dalla Camera dei deputati, in seconda votazione, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, nella seduta del 20 ottobre 2005 e dal Senato della Repubblica, in seconda votazione, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, nella seduta del 16 novembre 2005, recante «Modifiche alla parte II della Costituzione», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del 18 novembre 2005;

— di designare, ai sensi dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1970 n. 352, quale delegato effettivo il Presidente del Consiglio regionale Giuseppe Bova e quale delegato supplente il Vicepresidente Roberto Occhiuto;

— di disporre che a cura della Segreteria la presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio regionale della Sardegna che ha preso l'iniziativa perché dia seguito ai conseguenti adempimenti previsti dalla legge n. 352 del 1970 e a tutti i Consigli regionali della Repubblica per opportuna conoscenza» e, deciso l'esito – presenti e votanti 38, a favore 38 – ne proclama il risultato:

«IL CONSIGLIO APPROVA»

OMISSIS

Il Presidente F.to: Bova

Il Segretario-Questore F.to: Borrello

Il Segretario Generale F.to: Cannizzaro

È conforme all'originale

Reggio Calabria, lì 7 dicembre 2005

*Il Dirigente
del Settore Segreteria
G. Multari*

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA VIII LEGISLATURA 12^a SEDUTA

Martedì 6 dicembre 2005

Deliberazione n. 49 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Codice calabrese del buon governo.

Presidente: Giuseppe Bova

Segretario-Questore: Antonio Borrello

Segretario Generale: Giuseppe Cannizzaro

Consiglieri assegnati 50

Consiglieri presenti 30, assenti 20

OMISSIS

Il Presidente, quindi, dopo la relazione del Consigliere Magarò e gli interventi dei Consiglieri Principe, Gallo e ancora Magarò, pone in votazione il seguente schema di deliberazione:

«IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la risoluzione n. 1 del 29 novembre 2005 della quinta Commissione permanente con la quale si propone l'archiviazione della proposta di legge n. 2/8^a, di iniziativa del Consigliere Magarò recante «Istituzione del Codice etico regionale», e l'adozione con atto amministrativo del «Codice calabrese del buon governo» allegato alla stessa risoluzione;

DELIBERA

— l'adozione del «Codice calabrese del buon governo» allegato alla presente delibera con la lettera A);

— l'archiviazione del progetto di legge n. 2/8^a, di iniziativa del Consigliere Magarò recante «Istituzione del Codice etico regionale» e, deciso l'esito – presenti e votanti 30, a favore 30 – ne proclama il risultato:

IL CONSIGLIO APPROVA»

OMISSIS

Il Presidente F.to: Bova

Il Segretario-Questore F.to: Borrello

Il Segretario Generale F.to: Cannizzaro

È conforme all'originale

Reggio Calabria, lì 13 dicembre 2005

*Il Dirigente
del Settore Segreteria
G. Multari*

CODICE CALABRESE DEL BUON GOVERNO

RELAZIONE

Dall'entrata in vigore della Costituzione, l'ordinamento giuridico italiano si è arricchito di diverse norme che disciplinano le

modalità di comportamento degli eletti, dei dirigenti pubblici e del resto del personale delle amministrazioni pubbliche, per l'esercizio delle proprie funzioni affinché sia garantita la trasparenza, l'efficacia e si evitino tutte quelle attività e i conflitti di interesse che, al contrario, potrebbero compromettere l'indipendenza e l'imparzialità o sminuire l'impegno dei doveri pubblici.

Ciò nonostante, nel momento attuale, essere eletti in qualità di rappresentanti delle Istituzioni o dirigere gli apparati burocratici comporta il dovere del rispetto non solo delle regole del diritto civile e penale, ma anche delle regole etiche, morali e di rettitudine istituzionale.

Inoltre è necessario garantire che tutti gli atti amministrativi si ispirino e siano guidati da principi etici e di condotta che allo stato attuale, pur non essendo definiti espressamente dalle normative vigenti, da esse si deducono, andando a formare un codice di buon governo.

Si tratta di stabilire il rispetto di una ampia gamma di esigenze entro le quali devono trovare collocazione non soltanto il dettato delle norme legali o regolamentari ma anche quello di altre garanzie addizionali, che configurino un patto dei poteri pubblici con i cittadini, attorno ai principi del funzionamento delle istituzioni nel seno della democrazia, poiché la promozione di codici di condotta destinati agli eletti, ai dirigenti amministrativi e al personale della pubblica amministrazione, permetterà di accrescere la fiducia tra la classe politica ed i cittadini. Questo legame fiduciario è indispensabile affinché l'eletto e il dirigente possano portare a buon fine la propria missione.

In tal senso si tratta di offrire ai cittadini un Codice del buon governo, dove si definiscano ed esponano i valori di riferimento che devono reggere il comportamento dei componenti il Consiglio Regionale, dei membri del Governo Regionale e di tutti gli altri ruoli di responsabilità, per rispondere alle domande e alle esigenze dei cittadini stessi in quanto parte integrante della comunità politica nella quale vivono, e per offrire un patto solido di rispetto, protezione e stimolo di tutte le aspirazioni degli individui in un quadro di solidarietà, libertà, giustizia.

I valori di riferimento non presuppongono un mero repertorio di principi etici, senza alcuna trascendenza giuridica. Si tratta al contrario, di principi dedotti dalle norme vigenti dell'ordinamento giuridico italiano ed europeo, in modo che ognuno di essi abbia la sua concreta manifestazione in una norma che preveda la conseguenza giuridica del suo mancato rispetto o del suo compimento solo parziale.

Allegato A

Art. 1

Principi di base

1. I membri del Consiglio e del Governo Regionale, i dirigenti ed il personale dipendente della Regione Calabria:

a) si comporteranno nell'esercizio delle loro funzioni in accordo con la Costituzione e le norme dell'Ordinamento giuridico;

b) rifiuteranno ogni tipo di rapporto, contatto o condizionamento della mafia;

c) si conformeranno ai principi etici e di condotta che si sviluppino nel presente Codice: obiettività, integrità, neutralità, responsabilità, credibilità, imparzialità, affidabilità, dedizione al

servizio pubblico, trasparenza, esemplarità, austerità, accessibilità, efficacia, onorabilità, e promozione del patrimonio culturale e ambientale e dell'uguaglianza tra uomini e donne.

Art. 2

Principi etici

1. I membri del Consiglio e della Giunta regionale, i dirigenti ed il personale dipendente della Regione Calabria:

a) promuoveranno i diritti umani e la libertà dei cittadini, eviteranno ogni comportamento che possa produrre discriminazione alcuna per ragioni di razza, sesso, religione, opinione o qualunque altra condizione o circostanza personale o sociale;

b) ispireranno la propria opera per il soddisfacimento degli interessi generali dei cittadini, fondando la loro attività sulle considerazioni obiettive orientate verso l'interesse comune, al margine di qualsiasi altro fattore che sia espressione di posizioni personali, familiari, corporative, clientelari o di qualunque altro tipo che possano configgere con questo principio;

c) si asterranno da tutte le attività private che possano determinare l'insorgenza di conflitto di interesse con l'incarico pubblico. Si intende che esiste conflitto d'interesse nel caso di intervento in decisioni che abbiano relazioni con interessi privati propri, dei familiari diretti, o interessi condivisi con persone terze;

d) vigileranno per il rispetto dell'uguaglianza tra uomini e donne, e rimuoveranno i fattori che possano ostacolarla;

e) si sottometteranno alle stesse condizioni e limitazioni previste per ogni altro cittadino nelle operazioni finanziarie, nelle obbligazioni patrimoniali, e nelle transazioni giuridiche;

f) non accetteranno nessun trattamento di favore o situazione che implichi privilegi o vantaggi ingiustificati legati al ruolo ricoperto;

g) non influiranno nello snellimento o nella risoluzione di questioni o procedimenti amministrativi senza giusta causa e, in nessun caso, quando ciò comporti un privilegio o beneficio ingiustificato a titolari di incarichi pubblici, o al loro ambiente familiare e sociale immediato, o quando ciò supponga un danno agli interessi di terzi;

h) agiranno in accordo ai principi di efficacia, economia ed efficienza per il conseguimento dell'interesse generale e del compimento degli obiettivi della Regione Calabria;

i) si ispireranno nelle loro attività pubbliche ai principi della trasparenza e della accessibilità a tutti i cittadini, con le uniche eccezioni dei casi previsti dalla legge;

l) assumeranno, in ogni momento, la responsabilità delle decisioni e dei comportamenti propri e degli organismi che dirigono;

m) eserciteranno le loro funzioni secondo i principi di buona fede e dedizione al servizio pubblico;

n) si asterranno dal tenere condotte contrarie a tali principi, ma anche da qualunque altro comportamento che comprometta la neutralità dell'esercizio dei servizi pubblici;

o) manterranno il segreto, la riservatezza e la discrezione in relazione ai dati e alle informazioni dei quali verranno a conoscenza in ragione del loro incarico, senza pregiudicare quanto disposto dalle leggi sulla diffusione di informazioni di interesse pubblico;

p) manterranno un rapporto corretto con la magistratura, anche oltre gli stretti termini di legge, per garantire la buona causa della giustizia, assicurando la piena collaborazione per ogni accertamento che, anche in via preventiva, contribuisca ad allontanare ogni ombra dall'esercizio delle proprie funzioni.

Art. 3

Principi di condotta

1. I membri del Consiglio e della Giunta Regionale, i dirigenti e il personale dipendente della Regione Calabria:

- a) svolgeranno con piena dedizione i propri incarichi;
- b) garantiranno il diritto dei cittadini alla informazione sul funzionamento dei servizi pubblici, con le limitazioni stabilite dalla legge;
- c) applicheranno il massimo impegno nell'esercitare le proprie funzioni, così da costituire un esempio ed un modello da imitare per la società civile calabrese. Tale modello dovrà esplicitarsi, in ugual misura, nel compimento dei doveri che, al pari dei cittadini, devono osservare per legge;
- d) amministreranno i beni pubblici con austerità ed eviteranno comportamenti che possano compromettere la dignità dovuta al loro pubblico incarico;
- e) rifiuteranno a qualsiasi titolo regalie, favori o erogazioni di servizi a condizioni vantaggiose che vadano appena oltre l'attuale consuetudine, cortesie o prestiti o altre prestazioni economiche che possano condizionare l'espletamento delle loro funzioni, pur senza venir meno a quanto stabilito dal Codice Penale;
- f) terranno conto delle esigenze della collettività e si impegneranno a dare una risposta a tutte le istanze o agli eventuali reclami che, nell'espletamento del loro incarico, dovessero ricevere dai cittadini;
- g) si asterranno dall'uso improprio dei beni e dei servizi che la Regione Calabria pone a loro disposizione per l'assolvimento del loro incarico;
- h) garantiranno la custodia e la conservazione della documentazione così da consentire un corretto passaggio alle amministrazioni successive.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

VIII LEGISLATURA

12ª SEDUTA

Martedì 6 dicembre 2005

Deliberazione n. 51 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Bilancio di previsione dell'A.P.T. (Azienda di Promozione Turistica) di Catanzaro per l'esercizio finanziario 2005.

Presidente: Giuseppe Bova

Segretario-Questore: Antonio Borrello

Segretario Generale: Giuseppe Cannizzaro

Consiglieri assegnati 50

Consiglieri presenti 28, assenti 22

OMISSIS

Il Presidente, quindi, nessuno avendo chiesto di intervenire, pone in votazione il seguente schema di deliberazione:

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 28 marzo 1985, n. 13 istitutiva delle Aziende di Promozione Turistica.

VISTA la legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante: «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria» ed in particolare, l'art. 57, così come integrato e modificato dall'art. 5 della legge regionale 16 marzo 2004, n. 7.

VISTO il progetto definitivo del bilancio di previsione, presentato dall'A.P.T. di Catanzaro per l'esercizio finanziario 2005, con delibera del Commissario straordinario n. 11 del 28/9/2005, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

VISTA la delibera n. 956 dell'11 novembre 2005 con la quale la Giunta regionale approva il bilancio definitivo per l'esercizio finanziario 2005.

VISTO il parere della 2ª Commissione espresso nella seduta di giovedì 1 dicembre 2005;

DELIBERA

Di approvare il progetto del bilancio di previsione dell'A.P.T. (Azienda di Promozione Turistica) di Catanzaro per l'esercizio finanziario 2005, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale» e, deciso l'esito – presenti e votanti 28, a favore 28 – ne proclama il risultato:

«IL CONSIGLIO APPROVA»

OMISSIS

Il Presidente F.to: Bova

Il Segretario-Questore F.to: Borrello

Il Segretario Generale F.to: Cannizzaro

È conforme all'originale

Reggio Calabria, lì 13 dicembre 2005

*Il Dirigente
del Settore Segreteria
G. Multari*

Allegato alla deliberazione n. 51 del 6/12/2005

**REGIONE CALABRIA
ASSESSORATO AL TURISMO
AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA
CATANZARO**

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005.